

Strumento 10 – Prima stesura

Quando gli scrittori si innamorano delle proprie parole ci troviamo davanti al classico caso in cui una bella sensazione ~~bella e forte~~ rischia di produrre un pessimo effetto ~~negativo e pericoloso~~. Jacqui Banazynsky arriva a un punto in cui si sente così immersa nel suo testo che ogni riflessione, conversazione, osservazione sembra connessa con la sua passione per la scrittura. Lei lo chiama «essere completamente nella storia». Se ci innamoriamo di tutte le nostre frasi, di tutti i personaggi, gli aneddoti e ~~di tutte le nostre~~ metafore, ~~ci sembra impossibile~~ il pensiero di doverne far fuori qualcuno: può sembrarci insopportabile. Eppure, dobbiamo farlo. «Uccidi i tuoi cari», ~~sosteneva con durezza intimava brutalmente~~ Arthur Quiller-Couch nel 1924. Una simile spietatezza dà i suoi frutti migliori nella fase finale del processo di scrittura, quando ~~il flusso libero della creatività può essere sostituito dal giudizio~~ a mente fredda. ~~Sono necessarie una disciplina ferrea e una chiara capacità di analisi per~~ possiamo moderare la creatività usando il pensiero critico. Per fare in modo che ogni parola abbia il valore che merita è necessaria una disciplina ferrea. «La scrittura vigorosa è concisa» scrive William Strunk in *Elementi di stile nella scrittura*.

Una frase non dovrebbe contenere più parole del necessario, né un capoverso più frasi del necessario, per la stessa ragione per cui un disegno non dovrebbe contenere linee inutili né una macchina parti superflue. Non che si debba accorciare ogni singola frase, evitare i dettagli o trattare l'argomento in modo generico e superficiale. Ma ogni parola deve essere significativa.

Come riuscirci?

Cominciando col tagliare il grosso. Che Donald Murray mi ha insegnato che la brevità non si ottiene comprimendo, ma selezionando ~~è una lezione difficile da imparare~~; una lezione che richiede di eliminare ~~intere parti dai nostri scritti interi blocchi~~ di testo. Quando Maxwell Perkins ha editato Thomas Wolfe si è trovato davanti a manoscritti che avrebbero potuto essere misurati pesati al chilo. Il grande editor una volta ha consigliato al grande scrittore: «Qualunque sia il messaggio che il libro vuole trasmettere, deve arrivare blocco per blocco e non frase per frase». Un Perkins ha ridotto un blocco di quattro pagine sullo zio di Wolfe ~~è stato ridotto~~ a sei parole: «Henry, il più anziano, aveva trent'anni». Se volete essere precisi

e concisi e precisi, cominciate tagliando i rami più grandi. In seguito potrete dedicarvi a eliminare le foglie secche.

- Eliminate Tagliate tutti i passi che non vanno a sostegno ~~del vostro argomento~~ dell'argomento centrale del testo.
- ~~Se avete diversi aneddoti,~~ • Tagliate le citazioni ~~o gli aneddoti e le~~ scene ~~che mettono a fuoco il senso del testo, tagliate quelli~~ più deboli ~~in modo da dare~~. Così darete più risalto a quelli più potenti.
- Eliminate Tagliate tutti i passi scritti più per ~~sfuggire a un editing aggressivo o~~ soddisfare ~~quelle che immaginate essere le~~ le pretese di un insegnante ~~severo o di un editor~~ che per il lettore comune.
- Non chiedete agli altri di tagliare ~~seguendo il proprio giudizio: per voi~~. Conoscete l'opera meglio di chiunque altro. Segnatevi tutti i passi che potreste tagliare. ~~Ora domandatevi: Poi deciderete se e~~ quali ~~di queste opzioni devo realizzare?~~ tagli rendere effettivi.

~~Anche se avete poco~~ Lasciatevi sempre del tempo per la revisione, ~~lasciatevene sempre un po', e ma~~ se siete sotto pressione per una scadenza, aspirate a quella che chiamo una “prima stesura e mezzo”. Il che significa tagliare in fretta frasi, parole e addirittura sillabe. Il ~~modello migliore~~ paradigma per un simile lavoro di editing sulla parola è l'opera di William Zinsser. ~~Date un'occhiata al~~ Nel secondo capitolo di *Scrivere bene*, ~~dove egli~~ mostra ai lettori come ha eliminato il superfluo dall'ultima bozza del suo libro. «Anche se sembra una prima bozza, è stato scritto e riscritto quattro o cinque volte. Con ogni riscrittura, io cerco di rendere ciò che ho scritto più conciso, efficace e preciso, eliminando ogni elemento che non è funzionale al lavoro».

Nella sua prima stesura Zinsser scrive a proposito delle fatiche del lettore: «Le mie simpatie sono tutte per lui. Il lettore non è uno sciocco. Se si perde, generalmente è perché lo scrittore dell'articolo non è stato abbastanza attento a mantenerlo sulla giusta rotta». Questo passo sembra già abbastanza snello, per cui è interessante vedere come l'autore ~~si sia accanito sulle parole inutili: abbia eliminato ancora il grasso~~ in eccesso. Nella fase di revisione, cade sotto il coltello “tutte”, come anche “Il lettore non è uno sciocco”, “dell'articolo” e “giusta”. Perciò, ecco il passo revisionato: «Le mie simpatie sono per lui. Se si perde, generalmente è perché lo scrittore non è stato abbastanza attento a mantenerlo sulla rotta».

Ecco i possibili obiettivi dei tagli:

- Avverbi che intensificano il significato senza modificarlo: solamente, sicuramente, completamente, esattamente.
- Locuzioni preposizionali che ripetono cose ovvie: nella storia, nell'articolo, nel film, nella città.

- Frasi che si basano su verbi come sembra che, tende a, avrebbe dovuto, cerca di.
- Nomi astratti che mascherano verbi attivi: considerazione può diventare considera; osservazione può diventare osserva.
- Ripetizioni: un pomeriggio caldo e afoso.